COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 18 Maggio

«Verde e cultura: motori per ripensare al futuro»

Comiso. Dal 24 la manifestazione «Innesto» che ruoterà attorno allo straordinario rapporto tra esseri umani e mondo vegetale

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il centro storico come luogo di incontro tra i migliori vivaisti provenienti da tutta la Sicilia. Architetti del paesaggio, studiosi e appassionati si daranno appuntamento in città per tre giorni di installazioni artistiche, conferenze, mostre e performance legate alla natura e alla bellezza per una rassegna che ruoterà attorno al rapporto tra esseri umani e mondo vegetale: "Innesto". L'appuntamento il 24, 25 e 26 maggio.

Il cortile della Fondazione Bufalino, piazza delle Erbe, il sagrato della chiesa Madre Santa Maria delle Stelle, piazza Fonte Diana, via Calogero e via Monsignor Rimmaudo ospiteranno giardini effimeri ricchi di colori e profumi. Un weekend da vivere tra laboratori di giardinaggio, corsi di decorazione, incontri con scienziati, visite guidate, passeggiate e appuntamenti per grandi e piccoli. «E' una kermesse di altissimo livello e di grande spessore – spiega il sindaco, Maria Rita Schembari – che mette in rilievo le eccellenze della nostra produzione florovivaistica, della commercializzazione, ma soprattutto delle creazioni artistiche che possono abbellire una città, oltre agli interni delle case. Lieta di poter ospitare in città una vetrina che metterà in rilievo la bravura, l'eccellenza dell'intera nostra regione, lieta e grata anche del partenariato con la Regione siciliana e l'assessorato dell'Agricoltura».

"Innesto" vuole diventare un appuntamento annuale. Un modo per dire che la città vuole fare del verde e della cultura uno dei motori per ripensare al proprio futuro e attirare visitatori da tutta Italia e dal mondo, anche grazie alla presenza dell'aeroporto. Ed ancora, un cartellone di eventi dedicati all'alimentazione, all'agricoltura, alla scienza delle piante e dell'ambiente. Spazio anche a dj set, concerti e spettacoli eseguiti al centro dei giardini effimeri che daranno il senso della festa e animeranno le strade del centro. «Finalmente a Comiso una manifestazione che immaginavo da anni – dichiara l'assessore all'Ambiente, agricoltura e commercio, Giuseppe Alfano - che metterà in risalto una delle eccellenze del nostro comparto agricolo, quella florovivaistica, che comprende tutta la regione, travalicando i confini locali».

Aggiunge l'assessore allo Spettacolo, Giovanni Assenza: «Si tratta, di fatto, di un marketing territoriale che raccoglie in sé le diverse sfaccettature della nostra città attraverso la promozione di arte, architettura, storia e produttività». "Innesto" ospiterà pure appuntamenti di grande valore scientifico: ad esempio, proprio nel giorno dell'inaugurazione prevista per il 24 maggio, Piergiorgio Odifreddi terrà una talk sul sagrato di Santa Maria delle Stelle dal titolo "La geometria della natura". Odifreddi è un matematico, accademico e divulgatore scientifico che racconterà la relazione tra natura e matematica. A seguire, Antonio Pascale con le sue "interviste impossibili"; nella giornata conclusiva, il 26 maggio, spazio a Ilaria Capua con la talk "La salute circolare". "Innesto" sarà anche un insieme di laboratori didattici, workshop e seminari per adulti e bambini dedicati all'ambiente e alla cura del verde.

Dal 24 al 26 maggio la kermesse che ruota intorno al rapporto tra esseri umani e mondo vegetale

Innesto, intrecci urbani nel centro storico di Comiso

Innesto: nel centro storico di Comiso tra giardini effimeri, mostra mercato di piante e fiori, laboratori creativi e incontri con esperti.

Nell'elegante scenario del centro storico di Comiso, i migliori vivaisti provenienti d tutta la Sicilia, gli architetti del paesaggio, gli studiosi e gli appassionati si danno appuntamento per tre giorni di installazioni artistiche, conferenze, mostre e performance legate alla natura e alla bellezza per una rassegna che ruota intorno al rapporto tra esseri umani e mondo vegetale.

Il Cortile della Fondazione Bufalino, la piazza delle Erbe, il Sagrato della Chiesa Madre Santa Maria delle Stelle, la piazza Fonte Diana, la via Calogero e la via Mons. Rimmaudo ospitano giardini effimeri ricchi di colori e profumi realizzati per l'occasione.

Un weekend da vivere tra laboratori di giardinaggio, corsi di decorazione, incontri con scienziati, visite guidate, passeggiate e appuntamenti per grandi e piccoli. Gli spazi della città si coloreranno di verde e si apriranno a una contaminazione tra cultura e natura, un dialogo che passa attraverso i cinque sensi capace di stupire e di aprire sguardi su scenari e suggestioni sempre nuove.

«E' una kermesse di altissimo livello e di grande spessore – spiega il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari – che mette in rilievo le eccellenze della nostra produzione floro vivaistica, della commercializzazione, ma soprattutto delle creazioni artistiche che possono abbellire una città, oltre agli interni delle case».

«Sono lieta di poter ospitare a Comiso una vetrina che metta in rilievo la bravura, l'eccellenza dell'intera nostra Regione, lieta e grata anche del partenariato con la Regione Siciliana e l'assessorato dell'Agricoltura».

Innesto, vuole diventare un appuntamento annuale che parli di bellezza e di futuri sostenibili. Un modo per dire che la città vuole fare del verde e della cultura uno dei motori per ripensare al proprio futuro e attirare visitatori da tutta Italia e dal mondo, anche grazie alla presenza del vicino aeroporto.

E ancora, un cartellone di eventi dedicati all'alimentazione, all'agricoltura, alla scienza delle piante e dell'ambiente: lectio magistralis, incontri, conferenze sceniche. In questa splendida cornice, si inseriranno dj set, concerti e spettacoli eseguiti al centro dei giardini effimeri che daranno il senso della festa e animeranno le strade del centro storico.

«Finalmente a Comiso una manifestazione che immaginavo da anni – dichiara l'assessore all'Ambiente, agricoltura e commercio, Giuseppe Alfano - che metterà in risalto una delle eccellenze del nostro comparto agricolo, quella florovivaistica, che comprende tutta la regione, travalicando i confini locali».

Innesto si svolgerà nel nostro meraviglioso centro storico, ed è proprio lì, nel cuore della nostra città, che avremo workshop, istallazioni artistiche, giardini effimeri, piante e fiori, mostre e incontri, spettacoli e proiezioni, visite guidate, ospiti di spicco. Insomma, il 24,25 e 26 maggio avremo un cuore pulsante per accendere, ancora una volta, i riflettori sulla nostra Comiso, dove la natura sarà protagonista.





«Descrivere ogni singolo appuntamento di Innesto – aggiunge l'assessore allo spettacolo, Giovanni Assenza - sarebbe come cercare di sciogliere i nodi di diversi e molteplici "intrecci urbani" che, tutti assieme, sono un grande spettacolo e un momento di reale brand che potremmo chiamare "Comiso"».

Si tratta di fatto di un marketing territoriale che raccoglie in sé le diverse sfaccettature della nostra città attraverso la promozione di arte, architettura, storia, e produttività. Siamo riusciti a coinvolgere il tessuto che anima la comunità comisana e che ne costituisce la parte laboriosa, imprenditoriale e professionale. Al contempo, abbiamo creato un palcoscenico d'eccellenza dove Comiso si esibirà, con uno spettacolo senza precedenti, davanti a un pubblico variegato che include sia adulti che bambini, sia professionisti di settore sia visitatori che non potranno non restare entusiasti.

Al centro delle decorazioni floreali, protagonisti saranno gypsophile, statice, girasoli, ortensie, dahlie, astilbe, e ancora, piante di agrumi, piante acquatiche, aromatiche, bonsai, piante carnivore, fiorite di stagione, mediterranee, orchidee, succulente e rare, ma il protagonista d'eccezione sarà il centro storico della città, dalla Fondazione Bufalino che negli anni è diventata una meta significativa del turismo culturale perché chi arriva a Comiso viene attratto dalla bellezza del luogo che, fino alla prima metà del '900, era il sito deputato per il mercato kasmeneo, alla Chiesa Madre Santa Maria delle Stelle, passando per via Mons. Rimmaudo.

Dalla piazza delle Erbe ai vicoli più suggestivi quali la via Emanuele Calogero dove è possibile ammirare la Terma Romana e i suoi mosaici, risalenti all'epoca romano-bizantina del III secolo D.C. Innesto ospiterà degli appuntamenti di grande valore scientifico, quali ad esempio, proprio nel giorno dell'inaugurazione prevista per il 24 maggio, Piergiorgio Odifreddi che farà il suo talk sul Sagrato della Chiesa Madre Santa Maria delle Stelle dal titolo: "La geometria della natura". Odifreddi è un matematico, accademico e divulgatore scientifico che racconterà della stretta relazione tra natura e matematica. A seguire, Antonio Pascale con le sue "interviste impossibili e, nella giornata conclusiva, il 26 maggio, Ilaria Capua con il talk: La salute circolare. Un excursus che parte dai progressi fatti dalla medicina negli ultimi due secoli, per arrivare al concetto di rapporto con la salute. Innesto è anche un insieme di laboratori didattici, workshop e seminari per adulti e bambini dedicati all'ambiente e alla cura del verde, con i migliori vivaisti, frutto di una selezione e ricerca che saranno accolti, con le loro proposte botaniche sotto i portici del Cortile della Fondazione Bufalino. Non resta dunque che vivere "Innesto" dal 24 al 26 maggio e godere di tutti gli appuntamenti previsti all'insegna del divertimento e della presa d'atto delle nostre potenzialità. Tutte le informazioni sul sito www.innesto.net

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/18/i-mille-si-di-maria-lo-spettacolo-in-onore-di-maria-addolorata-ieri-a-comiso/

https://www.giornaleibleo.it/2024/05/18/comiso-fasi-conclusive-per-lottavario-in-onore-delladdolorata/

https://www.lasicilia.it/ragusa/addolorata-a-comiso-ultimi-momenti-delle-celebrazioni-legate-allottavario-2143803/

https://www.radiortm.it/2024/05/17/voli-diretti-dallaeroporto-di-comiso-finalmente-novita-in-arrivo/

ACCORDO CON IL VIMINALE

Passaporti, da luglio richieste anche in tutti gli uffici postali

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Da luglio gli italiani potranno richiedere e ritirare il passaporto anche negli uffici postali. Con un risparmio di tempo per i cittadini ed un alleggerimento del lavoro per le questure. L'annuncio lo ha dato il direttore generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, al termine di un incontro al Viminale con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Quest'ultimo, da parte sua, ha rimarcato l'accelerazione dopo le lunghe attese, con proteste ed interrogazioni parlamentari, registrate negli ultimi anni per ottenere il prezioso documento: nel 2024 saranno rilasciati 3,4 milioni di passaporti rispetto ai 2,7 milioni dell'anno precedente. «Un segno tangibile - ha sottolineato il ministro - dell'impegno che abbiamo profuso per fornire risposte efficaci ai cittadini».

Lo scorso marzo era partita - nell'ambito del progetto Polis - l'iniziativa che consentiva il rilascio del documento per viaggiare all'estero negli uffici postali dei Comuni con meno di 15mila abitanti, senza la scomodità di spostarsi per raggiungere la questura più vicina. Dallo scorso marzo, ha spiegato Lasco, «abbiamo registrato più di 350 richieste nei 31 uffici postali in cui tale servizio è attivo, servizio che entro fine mese sarà operativo in più di 130 uffici. Oltre l'80% dei cittadini ha richiesto la consegna a casa del passaporto, con un risparmio di tempo e spostamenti importanti anche e soprattutto per l'ambiente». Ma la grande novità, ha aggiunto, è che, «conclusi i passaggi normativi, da luglio questo servizio interesserà progressivamente gli uffici postali di tutta Italia, senza distinzioni tra piccoli e grandi centri».

La notizia era molto attesa anche dai rappresentanti delle associazioni del turismo organizzato, presenti ieri al Viminale con Piantedosi e Lasco. Nell'occasione, il ministro ha esposto i risultati dello sforzo impresso per favorire i tempi di rilascio dei passaporti. «Grazie all'introduzione della nuova agenda prioritaria, a cui si è affiancato un rilevante sforzo messo in campo dalle questure, sia in termini di personale che di modelli organizzativi - ha rilevato - , è stato possibile incrementare sensibilmente il numero degli appuntamenti fissati, che nel solo mese di aprile di quest'anno sono stati 354mila, a fronte dei 230mila dell'aprile 2023».

Soddisfatta la ministra del Turismo, Daniela Santanchè. «Le misure messe in campo dal governo, dal ministero dell'Interno insieme a Poste Italiane - ha commentato - stanno dando i loro risultati. Grazie anche alle associazioni del turismo organizzato per i contributi portati durante i tavoli di confronto. Questa è la testimonianza di come il gioco di squadra sia la chiave per vincere le sfide e portare l'Italia sempre più in alto».

FIGLI D'ERCOLE

Attualizzare lo Statuto, 78 anni dopo

GIOVANNI CIANCIMINO

Quindici maggio 1946 -15 maggio 2024. 78° anniversario celebrato senza retorica. Opportunamente. Ormai da anni tra ricevimenti nel Parco d'Orleans, vacanza, bandiere negli uffici e messaggi al popolo era diventata minestra riscaldata. Col tempo alle orecchie del pubblico siculo di tutta la scala sociale suonavano come una presa in giro.

Da qui la sobrietà del presidente Schifani che nel giorno fatidico, al posto di inutili e ridicoli spettacoli (voce popolare: "cu ci criri è immurutu") si è limitato ad incontrare una rappresentanza di bambini di due scuole elementari nei giardini di Palazzo d'Orleans. Ha parlato loro con la semplicità del nonno. Un divertimento per i piccoli che hanno ammirato gli animali dello zoo. Alle maestre accompagnatrici il governatore ha rivolto l'invito di spiegare a scuola la specialità dello Statuto.

Un messaggio a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado: lascia sperare che ad ogni luogo d'insegnamento saranno inviate copie illustrate dello Statuto.

Celebrazione innovativa onde evitare il cattivo gusto di ricorrere alla retorica imbarazzante sui voti del fallimento da attribuire alla Carta e alla classe politica. Sarebbe stato come celebrare il 78° con le bandiere a mezz'asta.

Figlio d'arte, terzo della generazione familiare, capostipite l'omonimo nonno, Enrico La Loggia conosce la genesi della parte finanziaria dello Statuto, nero su bianco ha messo sul campo le cause del fallimento: «Non sono stati mai attuati gli articoli relativi all'autonomia Finanziaria. Norme che sarebbero dovute essere la spina dorsale dello Statuto. Se fossero state pienamente attuate, la Regione avrebbe contato su molte entrate per realizzare da sola le infrastrutture necessarie».

Aggiungiamo che in effetti oggi nulla avrebbe da temere dalla cosiddetta Autonomia differenziata.

Sulla stessa lunghezza d'onda l'Anci-Sicilia che proprio oggi 18 maggio chiama a raccolta i sindaci siciliani a San Marco d'Alunzio in un convegno tematico sull'attuazione piena dello Statuto per fare uscire la Sicilia dal tunnel mentre aleggia la riforma dell'Autonomia differenziata.

È chiaro che ormai parte dello Statuto è superato anche dagli eventi col marchio europeo fino alla opportunità diretta di rapporti con i Paesi del Nord Africa.

Si tratta quindi di un lavoro a doppio binario, in Commissione Paritetica Stato-Regione e in sede di riforma costituzionale "decostituzionare" lo Statuto medesimo per accelerare i tempi delle rivendicazioni nei confronti dello Stato.

Il resto è aria fritta. E attenti al populismo: «Siccome il popolo in quanto tale non esiste, populista è colui che si crea una immagine virtuale della volontà popolare». (Umberto Eco).

Siccità: 3 milioni dalla Regione

La cabina di regia. Finanziamenti di progetti e nuove condotte per evitare la sete, si valuta l'attivazione dei vecchi dissalatori. Coldiretti regala il fieno agli allevatori

PALERMO. Mente la Regione trova 3 milioni di euro per trovare nuove fonti di approvvigionamento e progettare le nuove condotte, Coldiretti si mobilita per sostenere gli imprenditori agricoli e invia in Sicilia delle balle di fieno per un valore complessivo di un milione e mezzo.

Per la siccità da qualche settimana a questa parte sono stati effettuati dei razionamenti idrici. Per programmare gli interventi la Regione Siciliana ha previsto una cospicua somma per finanziare i progetti di ricerca di nuovi fonti idriche, la valutazione per riattivare i vecchi dissalatori (diventati un ammasso di lamiere) e realizzazione delle condotte idriche per alleviare la crisi d'acqua in alcune zone dell'isola.

Tre milioni di euro per il finanziamento di progetti per la ricerca di nuove fonti idriche, per la valutazione della possibilità di riattivare alcuni dissalatori e per la realizzazione di condotte idriche per alleviare le condizioni di crisi di alcune aree dell'Isola.

Ad analizzare la crisi idrica è la cabina di regina istituita a Palazzo d'Orleans e durante l'ultimo incontro è stato stabilito che 1,7 milioni di euro sono destinati al cofinanziamento del progetto di fattibilità tecnico-economica di tre opere che consentiranno di veicolare importanti quantità di acqua verso zone che presentano situazioni di criticità: il completamento del sistema acquedottistico Ancipa, relativo alla condotta Piazza Armerina-Gela; l'interconnessione del sistema Garcia-Arancio (in territorio di Castelvetrano) con il sistema irriguo alimentato dalla diga Trinità; l'interconnessione della diga Rubino con la vasca di carico della stazione di rilascio Castellaccio a Paceco. Il finanziamento regionale si aggiunge ai fondi per 1,5 milioni di euro stanziati dal ministero delle Infrastrutture, su proposta dell'Autorità di bacino della Presidenza della Regione.

Un altro milione di euro è stato assegnato al dipartimento regionale Tecnico per lo svolgimento di studi idrogeologici finalizzati a individuare nuove falde acquifere. Un finanziamento regionale visto che la Protezione civile nazionale non esce un quattrino per queste attività. L'azione si affiancherà all'opera di "revamping", ovvero di riattivazione di pozzi già esistenti e non più produttivi o dalla portata ormai ridotta, e di realizzazione di cosiddetti "pozzi gemelli", cioè la trivellazione del terreno accanto a quelli già attivi, avviata con fondi statali.

Duecentomila euro vanno, infine, alla Protezione civile regionale per lo svolgimento di indagini sulle condotte marine, propedeutiche alla progettazione dei lavori per la riattivazione dei dissalatori di Porto Empedocle, Gela e Trapani. Si tratta di tre impianti in disuso da oltre dieci anni e quindi ormai troppo vecchi per la loro immediata attivazione.

Mentre politica e tecnici cercano soluzioni per evitare la sete nei territori, Coldiretti ha avviato un'iniziativa di solidarietà per cercare di salvare le stalle dell'isola. Una sinergia lanciata assieme a Consorzi Agrari d'Italia, Bonifiche Ferraresi, Associazione italiana allevatori e Fedama - Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza, per sostenere gli allevatori siciliani colpiti da una siccità senza precedenti. Il carico di fieno è partito da Porto Maggiore (Ferrara) e raggiungerà all'inizio della prossima settimana le aziende nelle province di Enna, Caltanissetta, Ragusa e Agrigento, dove si contano i danni maggiori negli allevamenti. Drammatica la condizione degli allevamenti dove decine di migliaia di mucche e pecore rischiano di morire di fame e di sete, con mangiatoie e abbeveratoi vuoti, ma danni si segnalano anche sulle colture a partire dal grano, con cali in alcune zone che arrivano al 70% del raccolto.

AUMENTANO LE QUOTE TONNO DESTINATE ALLE MARINERIE DI SICILIA

Il ministro Lollobrigida firma il decreto, si chiedono controlli sull'abusivismo

SERGIO TACCONE

PORTOPALO. Aumentano le quote tonno destinate alle marinerie di Sicilia. Dal Ministero delle politiche agricole arriva il via libera a favore della pesca siciliana. "Con il decreto, firmato dal ministro Francesco Lollobrigida, vengono aumentate le quote del tonno rosso in Sicilia, un traguardo importante dopo numerose iniziative del mondo imprenditoriale e istituzionale, che costituisce motivo di grande soddisfazione perché consentirà ai proprietari delle imbarcazioni di poter partecipare alla campagna di quest'anno con un aumento del pescato. Lo avevamo annunciato il mese scorso e lo abbiamo fatto", ha dichiarato Luca Cannata, deputato nazionale di Fratelli d'Italia. Nel 2023, alla pesca accidentale erano state destinate 118 tonnellate, portate a 136 ossia un incremento del 15,25% rispetto all'anno scorso senza contare gli incrementi per la Sicilia sulla piccola pesca e sulle feluche, voce che hanno fatto registrare altri aumenti. Per la campagna di pesca 2024, la ripartizione del contingente nazionale di cattura del tonno rosso non utilizzato l'anno scorso, pari a 157,04 tonnellate, è ripartita tra quota non divisa, piccola pesca costiera, con suddivisione destinate ai vari compartimenti marittimi territoriali. Il 63,08% è stato destinato alla Sicilia che avrà un quantitativo complessivo "indiviso" pari a 136,252 tonnellate.

"Siamo soddisfatti da questa decisione, – afferma Angelo Cannarella, delegato per la Pesca del Comune di Portopalo – l'incremento accordato dal Ministero per le marinerie siciliane va incontro alle nostre richieste. Un lavoro sinergico che ha visto impegnata l'Amministrazione comunale portopalese, con interlocuzioni continue con i rappresentanti ministeriali".

Superate le polemiche e le preoccupazioni del mese scorso dopo la riduzione della quota accidentale per la Sicilia decisa in un primo momento (da 118 a 45 tonnellate), con un calo di oltre il 60% rispetto all'anno precedente. Nell'arco di quasi tre settimane, dal Ministero sono state esaminate le possibili alternative per incrementare la quota da assegnare alla Sicilia. Le barche siciliane rappresentato oltre il 75% della piccola pesca. Il punto di partenza, per soddisfare le richieste delle marinerie siciliane, ha visto la divisione della quota indivisa rimanente, circa 150 tonnellate, nelle tre macroaree marittime: Sicilia, Tirreno e Adriatico. Da ricordare che le unità della piccola pesca costiera non possono cedere la loro quota se non previa specifica autorizzazione da parte della Direzione generale, sempre secondo il limite del 50% della quota. Vanno garantiti i controlli, pertanto, per evitare il mercato non consentito della vendita abusiva delle quote tonno assegnate. Da ricordare, infine, l'altra iniziativa del ministro Lollobrigida: la richiesta all'Unione Europea che il tonno pescato nel Mediterraneo e venduto in Giappone potesse dare reddito al pescatore in loco, con il 25% delle quote tonno lavorate a terra in Italia.

Economia, Sicilia in forte frenata

Bollettino Mezzogiorno. Srm: se nel 2021 l'Isola era andata meglio, nei due anni successivi Pil e occupazione sono cresciuti meno del Mezzogiorno; imprese, credito ed export in calo

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. È un'economia a luci e ombre quella che viene fuori dall'ultimo "Bollettino Mezzogiorno" del centro studi Srm di Napoli collegato a Intesa Sanpaolo. Il team di economisti, guidato da Salvio Capasso, costituito da Agnese Casolaro con Erica D'Acunzo, ha stimato che il Pil della Sicilia nel 2022 è stato pari a quasi 96,9 miliardi di euro, il 22,5% dell'intero Prodotto interno lordo meridionale. Rispetto al 2021 si è registrata una crescita del 5,7%, ma per il Mezzogiorno è stata del +6,8%. Al contrario, nel 2021 il Pil della Sicilia era cresciuto del +9,6% sul 2020, mentre al Sud era cresciuto poco meno (+9,5%). Dunque, l'Isola pur crescendo ha subito una frenata. Infatti, a livello pro capite, il Pil siciliano nel 2022 risulta pari a 20.048 euro, valore inferiore rispetto al dato medio meridionale (21.612 euro) e nazionale (32.974). Questo a livello regionale. Mentre, a livello provinciale e fra settori, tra il 2021 e il 2022 tutti i principali settori hanno registrato un aumento del Valore aggiunto, con un +12,5% per l'industria (8,9 miliardi), +5,6% per le costruzioni (4,4 miliardi), +5,1% per i servizi (70,1 miliardi) e +2,7% per l'agricoltura (3,8 miliardi). Andando allo scorso anno, la forza lavoro in Sicilia nel 2023 è stata mediamente pari a un milione e 675mila persone (il 22,9% del totale meridionale), in aumento del 4,5% rispetto al dato del 2022. Il numero di occupati è cresciuto del 5,5% portandosi a 1 milione e 411mila unità; mentre quello dei disoccupati è diminuito (-0,5%, 264mila unità). Il tasso di occupazione (il rapporto tra il numero di occupati e il totale della popolazione) ha raggiunto, quindi, il 39%, valore inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (42%), mentre quello di disoccupazione è sceso al 15,8% (dal 16,6% registrato nell'anno precedente). In calo anche il tasso di disoccupazione femminile, pari al 18%, ma ancora maggiore del 16,4% del Mezzogiorno e dell'8,8% dell'Italia.

Si è pure indebolito il tessuto conomico. A fine 2023 in Sicilia risultano attive quasi 383mila imprese, il 22,2% del totale meridionale. Il loro numero registra un lieve calo rispetto al dato del 2022 (-0,1%); in particolare, mentre è calato il numero delle società di persone (-1,6%, a 31.807 unità) e delle imprese individuali (-1,1% a 253.105 unità), è aumentato quello delle società di capitali (+3,8% a 80.719 unità). Una tendenza analoga si registra nel Mezzogiorno e in Italia. In termini settoriali, sono diminuite le imprese di tutti i principali comparti, ad eccezione di quelle delle costruzioni che vedono una crescita dell'1,5% ancora per effetto del "Superbonus".

Di conseguenza, si è ridotto l'interscambio commerciale. Nel 2023 la Sicilia ha registrato un interscambio commerciale (import + export) con l'estero pari a circa 35 miliardi di euro, in calo dell'11,5% rispetto al dato del 2022; le importazioni sono state pari a 21,5 miliardi (-5,7%) e le esportazioni pari a 13,5 miliardi (-19,3%). Si registrano valori in calo per l'export verso i Paesi dell'Area euro (la principale area di destinazione dell'export regionale), con circa 4,5 miliardi di euro, ed un calo del 14,5%, e per le esportazioni verso i Paesi dell'area Med (-49,3% con circa 2,3 miliardi). Con riferimento ai principali settori manifatturieri, spicca il settore energetico (coke e i prodotti petroliferi) con 8,2 miliardi di euro di esportazioni, seppure in calo del 27,5%; seguono il settore dell'elettronica con 971 milioni (+1,9%) e quello alimentare con 945 milioni (-5,5%). Quanto ai mercati esteri, la Sicilia ha esportato merci per 4,4 miliardi

Continua

verso i Paesi dell'area Euro (-14,5%), 771 milioni verso i Paesi europei non euro (-8,9%), 1,2 miliardi verso gli Usa (unico mercato in incremento, +7,6%), 340 milioni verso l'area Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) -3,5%; 2,3 miliardi verso l'area Med (-49,3%) e 4,4 miliardi verso il resto del mondo (-5%).

Quanto al credito, il livello totale degli impieghi in Sicilia al quarto trimestre 2023 è diminuito sia in termini congiunturali (-0,2% rispetto al terzo trimestre 2023) sia su base tendenziale (-1,1% rispetto al quarto trimestre 2022), attestandosi a quasi 56,9 miliardi di euro (il 21,8% del totale degli impieghi concessi nel Mezzogiorno), di cui 18,8 miliardi erogati alle imprese, in aumento dell'1,1% sul terzo trimestre del 2023. I depositi, invece, sono aumentati dell'1,3% a 75,5 miliardi.

Esaminando la "qualità del credito", il tasso di sofferenza ha registrato un lieve calo, portandosi al 2,3%, dato superiore al tasso medio meridionale e nazionale. Il tasso di interesse attivo su mutui e prestiti al quarto trimestre 2023 è stato, invece, pari al 3,67% per le famiglie consumatrici e addirittura al 5,18% per famiglie produttrici e ditte individuali; in entrambi i casi è in aumento rispetto al passato. Il tasso passivo riconosciuto dalle banche sui conti correnti è stato, poi, minimale, pari allo 0,28%, comunque in crescita rispetto al quarto trimestre 2022; in questo caso il tasso è superiore a quello offerto mediamente nel Mezzogiorno.

Infine, la programmazione dei fondi europei 2014-2020 ha assegnato alla Sicilia risorse (Fesr e Fse) per oltre 5 miliardi di euro (comprensivi di cofinanziato nazionale), relativi per l'84% al Fesr. A fine 2023, l'attuazione in termini di spesa è risultata pari al 75,4% della disponibilità complessiva, mentre in termini di risorse impegnate si raggiunge il 129,3%. In particolare, il Fesr mostra un livello superiore al Fse sia in riferimento ai pagamenti (76,2% contro 71,2%) sia in riferimento alle risorse impegnate (135,6% contro 96,8%).

Da considerare, inoltre, che la Regione ha a disposizione, a valere sulla nuova Agenda 2021-2027, risorse per 5,8 miliardi di euro per il Po-Fesr e 1,5 miliardi di euro per il Po Fse+.

A livello di analisi dell'economia meridionale, sempre secondo Srm, a fine 2023 il Sud è andato leggermente meglio. Sono attive 1 milione e 728mila imprese, il 33,9% di quelle attive in Italia. Rispetto al 2022, il dato è in lieve calo (-0,5%); in particolare, mentre è diminuito il numero delle società di persone (-4% a 161.242 imprese) e delle imprese individuali (-1,2% a 1.102.957 unità), sono aumentate le società di capitali (+3,1% a 408.541 unità). Una tendenza analoga si riscontra anche nel Centro-Nord e in Italia. In termini settoriali, il numero di imprese attive è stato in crescita solo per le costruzioni (+0,6%), mostrando un calo per i restanti comparti: -2,6% per le imprese dell'agricoltura e -1,7% per le attività manifatturiere e del commercio.

In compenso, la forza lavoro è stata composta da 7 milioni e 330mila individui (il 28,7% del totale nazionale), in aumento del 2,8% rispetto al dato del 2022. È cresciuto sia il numero di occupati, pari a 6 milioni e 306mila persone (+3,1%) che quello dei disoccupati, pari a 1milione e 24mila persone (+0,6% a fronte di un -8,6% nel Centro-Nord e un -4% medio in Italia). Il tasso di occupazione ha registrato un aumento portandosi al 42%, mentre quello di disoccupazione è lievemente calato attestandosi al 14%; in diminuzione anche il tasso di disoccupazione femminile (da 16,9% a 16,4%).